



La festa



I fantasmi di Halloween

Ormai è inutile oltre che difficile liquidare la festa di Halloween come “la solita” americanata”. Ormai ha preso talmente piede da imporsi in tutta la Penisola, come nel mondo intero. E da noi c'è finanche un paese marchigiano dove da quasi un decennio si celebra per ben sei giorni di fila (e le corrispondenti sei notti, come si conviene) “La festa delle streghe”. E per l'occasione arrivano a

Corinaldo, in provincia di Ancona, diverse decine di festeggianti, e non solo dall'Italia. La festa, come si conviene ad ogni festa in costume, ha il suo clou nella sfilata finale che per l'occasione non può che essere in un “tunnel dell'orrore”.

Halloween, dunque, un'altra festa globale, con diritto di cittadinanza anche italiana. E non si tratta di “una festa di bambini”. Ovunque infatti si vanno moltiplicando le serate a tema per gli adulti, e centri commerciali, supermercati, negozi di abbigliamento, pasticcerie e tutti quanti concorrono all'apparato di ogni festa si preparano degnamente. Non mancano anche di addobbare adeguatamente le vetrine per l'occasione e di porre una piccola zucca

decorata, segno tangibile della ricorrenza, accanto alla cassa: anche ad Halloween il cliente sentirà il clima della festa e con più generosità e profusione metterà mano al proprio portafogli. Potrà egli forse privare i propri pargoli e magari anche se stesso degli indispensabili ornamenti e fronzoli? Potrà rinunciare ad una serata di festa?

Dunque tutti infervorati per streghe, scheletri e fantasmi. Eppure fino a una decina di anni fa questa festa e anche la parola Halloween era sconosciuta alla maggior parte delle persone. Adesso, invece, rappresenta un qualcosa che tutti conoscono e tutti (o quasi) coinvolge, un tipico esempio della globalizzazione imperante. Anzi, se vogliamo,

Il significato

Halloween è la contrazione di Hall Hallows Eve, che indica la vigilia di tutti i santi (31 ottobre). “Hallow” in inglese antico significa “santificare”. Il Papato durante le invasioni barbariche volle dedicare una giornata (il primo novembre) a “tutti i santi”.

Halloween è un esempio di quello che si definisce “glocal”, un misto tra *global* e *local*. Una festa che integra l'elemento globale con il sostrato locale: ogni popolo vi mette qualcosa di suo, della propria cultura e della festa globale ne fa qualcosa di proprio. In molte parti del mondo esistevano tradizioni legati alla notte del 31 ottobre e al culto dei morti.

Molti sociologi e antropologi hanno messo in evidenza questa globalizzazione culturale e il ruolo del marketing dell'industria del

tempo libero. Da tempo ormai il bisogno collettivo di fare festa ha alimentato un'industria sempre più ricca e grassa, i cui astuti manager, sapientemente soffiando nella cassa di risonanza dei media, adeguatamente alimentano e ingrassano, intensificando il calendario dei festeggiamenti e trasformando i nostri stili di vita. C'è chi parla, in questo senso, di “carnevalizzazione del mondo” e c'è invece chi si affida al più consolidato concetto di “americanizzazione”. Certo è che, nell'immaginario europeo Halloween, insieme al Natale, è la festività americana meglio rappresentata.

C'è da chiedersi se tutto questo significa la resa delle tradizioni di ogni luogo all'industria mondiale dell'intrattenimento e alle leggi del consumismo che anch'essa proclama e diffonde, oppure è indice di una ulteriore scrollata al mondo dei valori che colpisce ora anche il culto dei morti e la paura dell'occulto. Difficile risponderci. Meglio esorcizzare il tutto con il classico “dolcetto” appositamente preparato per l'occasione.



La notte delle streghe

Secondo alcuni studiosi prende origine da un rito pagano celebrato nelle isole britanniche all'epoca dei celti. Secondo la leggenda la notte del 31 ottobre le anime dei morti tornavano sulla terra per cercare di rientrare nel corpo dei vivi. Da qui l'usanza di mascherarsi da spiriti per ingannare le anime e quella di offrire dolci per accattivarsene le simpatie.

In realtà, analoghi riti erano presenti in varie parti del mondo. Nel Sud Italia nel rito è presente anche la simbologia della zucca scavata e lavorata a forma di testa di morto e contenente una candela. I bambini si recavano di casa in casa a chiedere “i benedetti morti”, cioè un'offerta in nome dei morti: ad essi venivano offerti dolcetti o monete.

L'ideologia della morte e i significati delle sue ritualità è stata studiata dall'antropologo L. M. Lombardi Satriani nel libro *Il ponte di San Giacomo*.

americano Halloween, insieme al Natale, è la festività americana meglio rappresentata.

Le cifre in Italia

1 milione le zucche vendute, per un totale di oltre 4 milioni di euro.

7 milioni i bambini e i ragazzi che festeggiano Halloween; 22 in media gli euro che ognuno di essi spende per travestimenti e trucchi, per un totale di di oltre 150 milioni di euro. Tra i travestimenti più richiesti quelli da boia e da strega, intramontabili i costumi di Morticia, Dracula, zombie e mummia

8 gli euro in media spesi (oltre 50 milioni di euro complessivi) per gadget (ragnatele finte, oggetti di ogni tipo a forma di teschio, campanelli urlanti, ecc.) e candele di ogni genere (classici quelli a forma di fantasma, di tomba o di lapide)

200 milioni di euro spesi per organizzare feste in casa o nei locali

A tutto ciò si aggiunga il costo dell'indispensabile corredo musicale e filmico, naturalmente horror